



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000195
Rif. pratica 08.02/195

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Bra, Via S. Lorenzo, 4** - Ditta **Società Agricola EUROPOLL S.r.l.** con sede legale in Caraglio - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 50/2015 del 15/12/2015, del SUAP del Comune di Bra, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 89652 del 22/09/2015, è stata rinnovata alla Ditta Società Agricola EUROPOLL S.r.l., con sede legale in Caraglio, Via Divisione Cuneense, 6 – P.IVA 02919770046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Bra, Via S. Lorenzo, 4** - Attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** (valida sino al 15/12/2025);
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 02/01/2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Bra ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Società Agricola EUROPOLL S.r.l.**, con sede legale in Caraglio, Via Divisione Cuneense, 6 – P.IVA 02919770046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Bra, Via S. Lorenzo, 4**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola EUROPOLL S.r.l. ha effettuato, in data 18/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemologica da COVID-19, in data 04/06/2020, con nota prot. n. 30762, indirizzata al Sindaco del Comune di Bra, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 19/06/2020, con nota prot. n. 34151, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- per la Conferenza è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 di Alba, di cui al prot. n. 39713 del 19/06/2020 che, con nota prot. n. 36070 del 29/06/2020 è stato trasmesso al SUAP competente;
- in data 11/02/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 17188 del 18/03/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- la mancata comunicazione da parte degli Enti coinvolti nel procedimento, delle determinazioni entro il termine fissato - ovvero la trasmissione di determinazioni prive dei requisiti di cui al comma tre dell'art. 14-*bis*, della L. 241/90 e s.m.i., equivale, in conformità ai disposti del comma 4 del medesimo articolo, ad assenso senza condizioni;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola EUROPOLL S.r.l. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Unico n. 50/2015 del 15/12/2015, del SUAP del Comune di Bra (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo, e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola EUROPOLL S.r.l.**, con sede legale in Caraglio, Via Divisione Cuneense, 6 – P.IVA 02919770046 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Bra, Via S. Lorenzo, 4 - Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Bra n. 50/2015 del 15/12/2015 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Soc. Agr. EUROPOLL S.r.l.
BRA – Via S. Lorenzo n. 4

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>9</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	10
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	10
Interventi di adeguamento.....	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	16
Ciclo produttivo.....	16
<i>Prescrizioni</i>	<i>16</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	18
<i>Prescrizioni</i>	<i>18</i>
Emissioni Sonore.....	19
<i>Prescrizioni</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>19</i>
Energia.....	19
<i>Prescrizioni</i>	<i>19</i>
Emissioni in atmosfera	19
<i>Prescrizioni</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>20</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	21
<i>Prescrizioni</i>	<i>21</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>23</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento EUROPOLL S.r.l. è ubicato nel Comune di Bra, in Via S. Lorenzo, 4, in area agricola a circa 5 Km dal centro abitato. Le strutture dell'impianto sono localizzate al Foglio 17, particelle n. 64 e 68.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Bra è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Bra inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto". Il ricettore più vicino è situato a sud-ovest, immediatamente dall'altro lato della strada provinciale 294 confinante con l'allevamento.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 2029 del 26/03/2010, in capo alla Ditta Az. Agr. AGRISOLE s.s. con sede legale in Bra, Via S. Lorenzo, 4 - P. IVA 02539780045 - per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6. - Impianto per l'allevamento intensivo di pollame.

Nel corso del 2011 è stata presentata comunicazione di modifica non sostanziale, relativamente a variazioni nella gestione dell'allevamento, con incremento del numero dei capi allevati.

Con nota prot. n. 81063 del 19/09/2013, la Provincia ha espresso parere favorevole in ordine alla variazione di titolarità dell'AIA suddetta a favore della Soc. Agr. EUROPOLL S.r.l. con sede legale in Caraglio, Via Divisione Cuneense, 6 - P.IVA 02919770046.

Con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 50/2015 del 05/12/2015, il SUAP del Comune di Bra ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con validità sino al 04/12/2025, per una consistenza, per ciascun ciclo d'ingrasso, pari a 82.000 faraone, oppure 65.600 capponi, oppure 90.000 polli livornesi, oppure 92.000 broilers.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento di pollame da carne a terra (capponi, faraone, broiler e polli livornesi)**.

Unitamente al riesame dell'AIA, il Gestore ha descritto alcune modifiche circa la successione delle specie allevate ed il calendario annuale di inizio dei cicli di ingrasso.

Pertanto, il ciclo produttivo risultante dalle ultime variazioni comunicate, è descritto come segue.

Il ciclo di allevamento ha inizio con la preparazione della lettiera, che si attua con la distribuzione della lolla di riso o sminuzzamento della paglia di cereali sulla superficie coperta dei capannoni.

L'accasamento degli animali è preceduto dall'allestimento delle mangiatoie e degli abbeveratoi a goccia, a basso consumo idrico, che consentono di non inzuppare la lettiera sottostante.

La fase di allevamento inizia con pulcini che vengono acquistati all'età di pochissimi giorni e mantenuti fino alla fine del ciclo praticato. L'allevamento viene gestito con la tecnica tutto pieno - tutto vuoto e i capi allevati sono coetanei.

Viene effettuato un vuoto sanitario tale da permettere l'asportazione della pollina e la disinfezione dei locali; in particolare, prima dell'allevamento delle faraone e prima di immettere i capponi nei ricoveri, per un totale di 90 giorni di vuoto sanitario all'anno.

La pulizia, a fine ciclo, viene effettuata con scopa manuale e raschietto, mentre la disinfezione interna è operata con somministrazione del disinfettante attraverso l'uso di idropulitrice.

I cicli di ingrasso sono descritti come segue:

- **FARAONE:** viene effettuato 1 ciclo di allevamento che inizia a gennaio e termina a aprile, con durata di 90 giorni. Il peso vivo di vendita è pari 1,6 kg/capo.
- **CAPPONI:** viene effettuato 1 ciclo di allevamento che inizia a maggio e termina a dicembre, con durata di 180 giorni. Il peso vivo di vendita è pari a 2,8;
- **BROILER:** ciclo di allevamento di durata pari a 56 giorni. La fase di allevamento comprende capi sia di sesso femminile che maschile. Il peso vivo di vendita sarà pari a 1,7/2,5 kg per le femmine e 3,5 kg per i maschi;
- **POLLI LIVORNESI:** ciclo di allevamento di durata pari a 120 giorni. Il peso vivo di vendita è pari a 1,6 kg/capo.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da n. 8 ricoveri di uguale dimensione, aventi ciascuno una superficie utile di stabulazione pari a 757 m², per una superficie utile totale, sull'intera installazione, pari a 6.056 m².

Consistenza dell'allevamento

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non sarà mai superata la densità massima di allevamento di 33 kg/m² di peso vivo.

Nella tabella seguente sono indicate, per ciascuna categoria di animale, la consistenza e la densità di allevamento:

Ricoveri di allevamento	Categoria animale	Consistenza dichiarata dal Gestore in sede di riesame (*)	Densità di allevamento (Kg p.v./m²)
1-2-3-4-5-6-7-8	Faraone (1 ciclo di allevamento/anno)	82.000 capi/ciclo	22
	Capponi (1 ciclo di allevamento/anno)	65.600 capi/ciclo	30
	Broiler (1 o 4,5 cicli di allevamento/anno)	92.000 capi/ciclo	22 (femmine da 1,6 Kg/capo)

(*) i valori riportati in tabella sono relativi all'intero allevamento e rappresentano, pertanto, il numero dei capi complessivi per gli 8 ricoveri autorizzati.

Per esigenze di mercato e nel rispetto della direttiva inerente il benessere animale, negli 8 ricoveri aziendali il Gestore può allevare polli livornesi la cui **consistenza massima raggiungibile** viene indicata nella seguente tabella:

Ricoveri allevamento	di	Categoria animale	Consistenza dichiarata dal Gestore in sede di riesame (*)	Densità di allevamento (Kg p.v./m ²)
1-2-3-4-5-6-7-8		Polli livornesi (2 cicli di allevamento/anno)	90.000 capi/ciclo	24

(*) i valori riportati in tabella sono relativi all'intero allevamento e rappresentano, pertanto, il numero dei capi complessivi per gli 8 ricoveri autorizzati.

Il suddetto allevamento di faraone / capponi / broiler o polli livornesi può essere praticato in qualsiasi ricovero, nel rispetto della superficie utile di allevamento occupata dalla specie avicola. Per esigenze aziendali, all'interno dei vari fabbricati potrebbero essere accasati contemporaneamente animali di specie diverse, ciascuna per ogni capannone di allevamento.

Tecniche di stabulazione

I ricoveri sono dotati di pavimentazione in battuto di calcestruzzo con sistema di **stabulazione del tipo a lettiera integrale**, costituita da lolla di riso o paglia, **su tutta la superficie**.

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è gestita per fasi e viene somministrata con razione secca *ad libitum* e distribuzione continua di acqua. La razione varia in funzione dell'età dei polli, mentre l'acqua viene somministrata mediante succhiotti antispreco posti su più linee nei ricoveri 5, 6, 7 e 8 o mediante abbeveratoi a campana nei ricoveri 1, 2, 3 e 4. Nella razione alimentare vengono aggiunti amminoacidi (metionina e lisina) ed enzimi (fitasi).

In azienda, vengono registrati tutti i consumi di mangime in modo da monitorare continuamente il rapporto di conversione del mangime e ridurre il quantitativo complessivo di azoto e di fosforo nella pollina.

Spoglie di animali

La mortalità media stimata è pari a circa il 5% per le faraone, all'8% per i capponi e al 9% per i polli.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene in apposita cella frigorifera, che viene svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, sarà cura del Gestore allontanare dal sito le carcasse il più velocemente possibile, mediante ditta autorizzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

La consistenza di pollame da carne allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Specie	Produzione per ciclo di pollina (mc)	Produzione per ciclo di azoto (kg)
Capponi	588	11.323
Faraone	210	3.882
Broilers	250	4.825
Livornesi	307	5.918

Mediamente, su base annua, viene condotto un ciclo di faraone, di capponi e di broiler, con relativa produzione di pollina pari a 1.048 mc, contenente 20.030 Kg di azoto.

Presso l'installazione non viene praticato lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, in quanto la lettiera esausta viene immediatamente allontanata a fine ciclo.

In caso di emergenza sanitaria, e/o nel caso non sia possibile procedere con l'immediato conferimento della pollina a causa di impedimenti, il Gestore procede allo stoccaggio provvisorio della pollina in un capannone.

Non vengono prodotte acque di lavaggio, in quanto la pulizia dei ricoveri avviene con idropulitrice senza formazione di reflui.

Le lettiere esauste vengono in parte distribuite su terreni aziendali e in parte cedute a terzi, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., come effluente zootecnico.

La parte di pollina prodotta che viene utilizzata in agricoltura direttamente dal Gestore viene distribuita mediante spandiletame a disco posteriore, con successivo **interramento entro le 4 ore.**

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere del Direttore Generale di ARPA Piemonte, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la preparazione e distribuzione degli alimenti, per il funzionamento delle ventole per il raffrescamento dei ricoveri avicoli nel periodo estivo e della cella frigorifera di deposito degli animali morti.

Presso l'allevamento è presente un generatore di corrente elettrica fisso, alimentato a gasolio, di potenza pari a 20 kW, che si attiva in caso di interruzione dell'erogazione di energia elettrica dalla rete.

Il gasolio occorrente per il funzionamento del gruppo elettrogeno è contenuto in un serbatoio a bordo-macchina, di capacità pari a 50 litri.

Per la produzione di energia termica l'azienda utilizza come combustibile il GPL, per il riscaldamento dei pulcini nella fase iniziale di ogni ciclo (15-20 gg). Vengono utilizzate n. 15 cappe riscaldanti a gas per ogni capannone, mobili e regolabili in altezza, in funzione delle esigenze termiche dei pulcini. La potenzialità delle lampade radianti mobili è di 3.000 kcal (3,5 kW) cadauna.

Nei ricoveri è presente un sistema di isolamento termico. La copertura è realizzata con lastre ondulate in fibro-cemento. In relazione a specifica richiesta dell'ASL, con le integrazioni datate 09/02/2021, il Gestore ha dichiarato che la copertura in fibro-cemento risulta in buono stato di conservazione e monitorata da ditta specializzata.

Con i dati di monitoraggio annuale, l'azienda ha fornito i seguenti consumi energetici:

Anno	Consumi energia elettrica (MWh)	Consumo specifico energia elettrica (Wh/capo*giorno)	Consumi GPL (litri)	Consumi energia termica (MWh)	Consumo specifico energia termica (Wh/capo*giorno)	Presenza media capi / ciclo
2017	67,154	c.a. 3,78	53.427	341,933	c.a. 19,26	Faraone: 59.400 Capponi: 64.200 Polli: 16.050
2018	84,851	c.a. 6,22	47.581	304,518	c.a. 22,32	Faraone: 20.007 Capponi: 62.092 Polli: 16.147
2019	98,403	c.a. 4,34	45.500	291,200	c.a. 12,84	Faraone:0 Capponi: 68.880 Polli: 55.990
2020	91,477	c.a. 5,02	50.000	320,000	17,56	Galletti: 4.190 Capponi: 59.916 Polli: 52.028
2021	85,218	c.a. 4,61	55.810	363,71	19,66	Broiler: 62.500 Capponi: 62.500

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, sono stati chiesti chiarimenti circa gli incrementi dei consumi elettrici rilevati nel corso degli anni; a tale proposito, il Gestore ha ricondotto tali maggiori consumi all'utilizzo della ventilazione forzata.

Peraltro, I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

L'azienda non è dotata di contenitori o depositi per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività autorizzata sono ammoniacca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione e spandimento agronomico della pollina.

La ventilazione può essere naturale o artificiale per tutti i capannoni. Nello specifico, ogni stalla è dotata di apposite finestre vetrate apribili, provviste di apertura manuale, ventilatori a parete e ventilatori a soffitto, con sistema di azionamento automatico con termostato. Dalla documentazione agli atti, si evince che, per ogni capannone, sono presenti:

- n. 19 cupolini di aerazione a soffitto (0,50 m x 0,90 m), con apertura elettrica;
- n. 5 ventilatori a soffitto (diametro 0,60 m), con sistema di azionamento automatico con termostato;
- n. 38 finestre (n. 19 per lato) a parete (0,30 m x 0,90 m), con apertura manuale;
- n. 2 ventilatori a parete lungo il lato Nord-Est (diametro 1,40 m), con sistema di azionamento automatico con termostato.

I mangimi vengono acquistati da apposita ditta mangimistica e stoccati nei silos.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state stimate con l'utilizzo del programma BAT-tool, assumendo le seguenti ipotesi relative al numero degli animali:

- 20.444 polli da carne/anno presenti in 4,5 cicli di allevamento in rapporto ai 92.000 presenti/ciclo;
- 32.800 faraone/anno presenti in 2,5 cicli di allevamento in rapporto alle 82.000 presenti/ciclo;
- non essendo presente la categoria capponi sono stati inseriti 32.800 polli da carne/anno presenti in 4,5 cicli di allevamento in rapporto ai 65.600 presenti/ciclo da 180 giorni.

Sono state assunte, inoltre, le seguenti, ulteriori ipotesi:

- stabulazione corrispondente alla BAT 32.a (ventilazione forzata con abbeveratoi anti-spreco);
- per quanto concerne lo stoccaggio, 30% del refluo palabile con tecnica BAT 14 a. (ridurre rapporto superficie/volume) e 70% del refluo palabile ceduto a terzi senza stoccaggio;
- infine, relativamente alla distribuzione, 30% del refluo palabile incorporato al terreno entro le 4 ore e 70% del refluo palabile ceduto a terzi fuori dal centro aziendale.

Ne derivano i seguenti valori:

EMISSIONI DALL'ALLEVAMENTO (scenario aziendale):

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	4,63	1,03	-	0,42	6,08
CH ₄					4,02

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato una riduzione delle emissioni di NH₃ del 71%.

Dalle informazioni trasmesse ai fini degli adempimenti in materia di relazione di riferimento (di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), non risulta che, presso l'allevamento, vengano utilizzati disinfettanti contenenti formaldeide o glutaraldeide.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è prelevata prevalentemente da pozzo aziendale ed, in misura residuale, da acquedotto locale.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali.

Il pozzo è sito nel comune di Bra, al Foglio n. 17, particella catastale n. 25 ed è autorizzato con Concessione Preferenziale n° 3735 del 2011 - codice univoco CN P 14749 ad uso zootecnico.

I consumi idrici dichiarati nei PMC sono i seguenti:

Anno di riferimento	Consumi totali (m ³)	litri/capo/ciclo
2021	1.778	8 per i polli da carne 21 per i capponi
2020	3.105	4 per i galletti 41 per i capponi 10 per i polli da carne
2019	2.632	10 per i polli da carne 35 per i capponi
2018	2.698	10 per i polli da carne 18 per le faraone 30,5 per i capponi
2017	3.193	10 per i polli da carne 18 per le faraone 30,5 per i capponi

I consumi specifici dichiarati dal Gestore, negli anni di vigenza dell'AIA, sono allineati ai livelli BREF.

Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento è presente uno **scarico di acque reflue domestiche** provenienti da servizi igienici a disposizione degli addetti dell'allevamento. Dagli elaborati grafici a suo tempo trasmessi, ai fini dell'adozione del provvedimento di rinnovo (Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 2029 del 26/03/2010) risultava che lo scarico è congiunto a quello proveniente dall'abitazione dei conduttori dell'allevamento).

Le acque reflue sono sottoposte a trattamento in fossa Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo attraverso una trincea drenante.

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i.

In proposito, il Gestore aveva evidenziato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate superfici scolanti in quanto le superfici

scoperte adibite a cortili, piazzali, aree di servizio, sono per la maggior parte riconducibili ad aree verdi e comunque, nel caso di piazzali asfaltati o cementati ed in ragione dell'attività svolta, su di essi non vi è rischio di contaminazione;

- le superfici non scolanti presenti nell'allevamento sono rappresentate dai tetti delle strutture dotati di canalizzazione sui due lati che ne raccolgono le acque meteoriche convogliandole in una rete con tubazioni inamovibili sotto terra. In dette tubazioni, a mezzo di griglie di raccolta, vengono convogliate anche le acque meteoriche che precipitano sull'area pavimentata con battuto di cemento dotata di idonee pendenze. Su dette aree, l'azienda non ha deposito di materiali o svolge attività che potrebbero causare un pericolo di inquinamento, con la possibilità di trasformare le superfici non scolanti in superfici scolanti;
- il carico/scarico degli animali nei diversi ricoveri avviene direttamente dall'interno delle stalle agli automezzi e viceversa e quindi, esternamente agli edifici, non vengono impegnati percorsi fissi o attrezzature mobili che possano essere contaminate durante le operazioni;
- i rifiuti sono stoccati in appositi contenitori plastici posti in luogo coperto e chiuso;
- non sono presenti, presso l'impianto, opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- sono stati individuati vari punti di scarico delle acque meteoriche nei terreni di proprietà e due immissioni delle acque meteoriche in fosso con scorrimento a cielo aperto (Cfr. Tavola grafica Allegato n. 5 della Relazione Tecnica a supporto dell'istanza di rilascio dell'AIA).

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

L'allevamento aziendale ed i ricettori limitrofi sono collocati in classe acustica III nel Comune di Bra. Si segnala che il ricettore più vicino è situato a sud-ovest, immediatamente dall'altro lato della strada provinciale 294 confinante con l'allevamento.

Dal momento che, agli atti, non risultavano misurazioni attestanti la verifica del rispetto dei limiti acustici, assoluti e differenziali, nell'ambito del procedimento di RIESAME è stato chiesto alla Ditta di effettuare una valutazione delle emissioni sonore presso i ricettori più vicini all'installazione (valutazione da effettuare anche nel periodo notturno, qualora interessato dalla presenza di sorgenti sonore legate all'attività autorizzata). Con le integrazioni datate 09/02/2021, il Gestore ha dichiarato che la valutazione di impatto acustico sarebbe stata effettuata entro il tempo più breve possibile.

Considerato che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risulta pervenuto quanto sopra riportato, si ritiene di prescrivere l'effettuazione e la successiva trasmissione, unitamente alla relazione annuale dei dati di monitoraggio.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il gasolio occorrente per il funzionamento del gruppo elettrogeno è contenuto in un serbatoio a bordo-macchina, di capacità par a 50 litri. L'azienda non è dotata di contenitori o depositi per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione.

Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nel Decreto ministeriale n. 272/2014, presentando apposita documentazione inviata in data 15/09/2015, esaminata nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, **non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59")

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
<p>BAT 2: buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e 	<p>SI</p>	<p>Bat 2a: il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 3a - BAT 3b 	<p>SI</p>	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Per l'alimentazione delle faraone sono state individuate 3 fasi di alimentazione:</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 3c		da 1 a 21 giorni di vita dei pulcini, da 22 a 61 giorni, da 62 giorni a fine ciclo. Per l'alimentazione dei polli da carne sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo. Bat 3c, d: la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	SI	Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b, c: nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d BAT 5e	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto e del pozzo. Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua BAT 5f	NO	Bat 5f: non applicabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h	SI	Bat 8a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate. Bat 8c: la struttura portante degli edifici utilizzati per l'allevamento è costituita da soletta mista c.a. e laterizio. Superiormente è installato il manto di copertura con lastre ondulate in fibro-cemento, pertanto, la coibentazione delle strutture è garantita. La pavimentazione all'interno delle strutture è costituita da battuto in cls impermeabile. I ricoveri sono dotati di ventole per la ventilazione artificiale.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 8d: utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p>Bat 8e, f, g: non applicate.</p> <p>Bat 8h: la ventilazione è sia naturale che artificiale. Nello specifico, ogni stalla è dotata di apposite finestre vetrate apribili dotate di apertura manuale, ventilatori a parete e ventilatori a soffitto, con sistema di azionamento automatico con termostato. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<p>Bat 9: L'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
<p>BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10 a, - BAT 10b, - BAT 10 c, - BAT 10d, - BAT 10 e, - BAT 10 f 	SI	<p>Bat 10a: secondo l'Azienda, sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
<p>BAT 11: ridurre emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a, - BAT 11 b, 	SI	<p>Bat 11a: utilizzo di lettiera data da paglia sminuzzata che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum;</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 11 c		operazioni di rimozioni lettiera eseguite in assenza di ventilazione forzata e con portoni e finestre aperte. Bat 11b,c: non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	Bat 13a: secondo l'Azienda, è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. Bat 13b: mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. Bat 13c: secondo l'Azienda, l'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona. Bat 13d: non applicata. Bat 13e: non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti. Bat 13f: non applicata. Bat 13g: in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento sarà garantito il tempestivo interrimento entro le 4 ore.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	NO	Bat 14a, b ,c: l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa sarà allontanata a fine ciclo ed immediatamente ceduta a terzi o utilizzata agronomicamente
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15e	SI	Bat 15a, b, c, d: non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi o immediato utilizzo agronomico. Bat 15e: in occasione di utilizzo agronomico dell'effluente, lo stesso sarà immediatamente distribuito sul terreno senza essere sottoposto a stoccaggio in cumuli in campo. Ai fini di tale operazione verrà preventivamente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.
BAT 16, BAT 19	Non pertinenti	Bat 16: non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata. Bat 19: non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo	SI	In occasione di utilizzo agronomico degli effluenti: Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio,

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h		l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti zootecnici	Non pertinenti	Bat 21: non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: secondo l'Azienda, non è possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione pollina) risultano essere BAT. Il Gestore ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento, da cui emerge una riduzione, rispetto allo stesso, dell'emissione di ammoniaca pari a circa il 71%.
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti:	SI	Bat 24: una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
BAT 32: ridurre le emissioni in ammoniaca provenienti dai ricoveri	SI	Bat 32a, c: la ventilazione è sia naturale che artificiale. Nello specifico, ogni stalla è dotata di apposite finestre vetrate apribili dotate di apertura manuale, ventilatori a parete e ventilatori a soffitto, con sistema di

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
zootecnici per polli da carne - BAT 32 a - BAT 32 b - BAT 32 c; - BAT 32 d; - BAT 32 e; - BAT 32 f		azionamento automatico con termostato. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco. Bat 32b, d, e, f: non applicata. BAT-AEL: all'interno delle Bat <i>Conclusions</i> non sono riportati valori inerenti le categorie capponi e faraone. Il valore calcolato per i polli da carne risulta essere pari a 0,06 Kg NH ₃ /posto animale/anno, inferiore a quello previsto dalle BAT <i>Conclusions</i> (0,08 Kg NH ₃ /posto animale/anno).

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nella Posizione Tecnica di ARPA PIEMONTE, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollame da carne**. La consistenza animale autorizzata, per ciascun ciclo d'ingrasso, è pari a 82.000 faraone, oppure 65.600 capponi, oppure 92.000 broilers, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*".
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare **- fatte salve specifiche prescrizioni -**

tutto quanto riportato nella colonna “Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT”, di cui al precedente capitolo

- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo “Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute”. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che e Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** i recapiti indicati nella documentazione agli atti sono i seguenti: Sede legale Ditta – Tel. 0171.61882; Referente aziendale AIA: Tel. 3807096410; in caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 6) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 7) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) **dev'essere condotta una valutazione delle emissioni sonore** presso i ricettori più vicini all'installazione; tale valutazione dovrà essere effettuata anche nel periodo notturno, qualora interessato dalla presenza di sorgenti sonore legate all'attività autorizzata. Le risultanze delle misurazioni e delle valutazioni effettuate, comprensive di verifica del rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali, dev'essere trasmessa unitamente alla relazione annuale dei monitoraggi relativi all'anno 2022 (ossia, **entro il 30/04/2023**);
- 2) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Bra (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 19/04/2004) e sue successive varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 1) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 2) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Soc. Agr. EUROPOLL S.r.l. – Impianto: Via S. Lorenzo, 4 - 12042 BRA;				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D8	<p>n. 8 RICOVERI DI ALLEVAMENTO AVICOLI DA CARNE A TERRA (emissione aria da: finestre a parete, cupolini a soffitto, ventilatori a soffitto e ventilatori a parete) FINESTRE A PARETE: n. 38 per ogni ricovero (n. 19 per lato), (0,30 x 0,90 m – 10,26 mq di superficie finestrata per ogni ricovero, apertura manuale) CUPOLINI A SOFFITTO: n. 19 per ogni ricovero, (0,50 x 0,90 m – 8,55 mq di superficie per ogni ricovero, apertura elettrica) VENTILATORI A SOFFITTO: n. 5 per ogni capannone, (Ø 0,60 m – 1,42 mq superficie utile), velocità di rotazione 1070 giri/min, sistema di azionamento automatico con termostato VENTILATORI A PARETE: n. 2 lungo lato nord-est di ogni ricovero, (Ø 1,40 m – 3,08 mq superficie utile), sistema di azionamento automatico con termostato</p>	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	<p>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE</p> <p>PAVIMENTO CON LETTIERA PERMANENTE</p> <p>ABBEVERATOI ANTISPRECO</p> <p>CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA (MANTENERE LA LETTIERA IL PIU' POSSIBILE ASCIUTTA)</p> <p>RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO E DISINFEZIONE DEI RICOVERI EFFETTUATA A FINESTRE E PORTONI CHIUSI</p>
D9-D16	SILOS STOCCAGGIO MANGIME: n. 8 in vetroresina (1 per ogni capannone)	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO ED IMMEDIATAMENTE RICHIUSE AD OPERAZIONE ULTIMATA
D17	SPANDIMENTO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	SPANDIMENTO CON SPANDILETAME INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (di potenza pari a 20 kW, alimentato a gasolio)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 9) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 10) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 11) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 12) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'impianto IPPC sono i seguenti:

N° totale punti di scarico finale - 3

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Descrizione	Limiti di emissione
S1	Servizi igienici a disposizione degli addetti dell'allevamento	Saltuario	SSU	Strati superficiali del sottosuolo (trincea di subirrigazione)	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977. (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
S2, S3	Acque meteoriche di dilavamento coperture e piazzali	Occasionale	AS	Fosso con scorrimento a cielo aperto	Nessun limite di emissione. (Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)
Vari		Occasionale	SSU	Suolo e strati superficiali del sottosuolo	

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Soc. Agr. EUROPOLL S.r.l.

BRA – Via S. Lorenzo n. 4

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....	3
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

Allegato 2 – pag. 4

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.